



Diocesi di Forlì-Bertinoro

16 maggio 2024

1° ANNIVERSARIO DELL'ALLUVIONE



LA MADONNA DEL FANGO

opera dell'artista forlivese Franco Vignazia (maggio 2023)



MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO

Al caro Fratello Mons. Livio CORAZZA
Vescovo di Forlì-Bertinoro

Sono spiritualmente presente alla Celebrazione Eucaristica in ricordo delle vittime dell'alluvione che un anno fa ha devastato codesto territorio e diverse località dell'Emilia Romagna. Rivolgo un saluto a Lei, ai sacerdoti e alle persone consacrate, come pure alle Autorità civili e militari, e a tutti coloro che prendono parte a un così significativo evento evocativo.

Rinnovo il mio apprezzamento alle istituzioni, alle forze dell'ordine, ai militari, alla protezione civile e ai cittadini che si sono adoperati per corrispondere prontamente alle necessità della popolazione. Penso con ammirazione ai numerosi volontari che si sono posti al servizio di quanti si trovavano in una situazione difficile e precaria. Fate tesoro di questa gara di generosità e di solidarietà, che ha lasciato un segno positivo nella memoria collettiva e nel tessuto sociale, favorendo rapporti fraterni.

Auspico che il ricordo di tale sciagura susciti la dovuta attenzione al cambiamento climatico, richiamando tutti alla corresponsabilità nella salvaguardia e nella cura del pianeta, nostra casa comune.

Vi incoraggio a guardare al futuro con speranza e, mentre vi affido all'intercessione della Vergine Maria, di cuore invio la mia Benedizione, con un pensiero di speciale affetto per i familiari di quanti hanno, purtroppo, perso la vita.

Fraternamente

Franciscus

Roma, San Giovanni in Laterano, 13 maggio 2024

MADÒNA DE' FANG

preghiera in dialetto romagnolo scritta da Fabio Turchi

Se t'at sluntan da ca'
e tvé vers a Sc-iavanì
l'aqua l'à lassè una melma grisa
cla sguella da tot i cant
e int'e' badil un gn'armesta gnit
e iccié tot impaciarè e cioss
cme e' bachet de' pulèr
a T'incuntrén in chèv a la strè
tr'al mocci 'd materess e armeri sc-anté.
T'as aspett, t'as abrèzz e t'as bès
cme 'na mama cun i su fiul
e scrichè a te at cunsignèn al fadighi de' dé:
dla vcina cla pienz cun i occ smari,
da cl'umon grand cun i occ sbaré
che e zira in tond e zerca la ca' cl'an gnè piò
da cla sgnora che insdè int la porta 'd ca'
cun al man ciossi tra i cavell bianc ...
la pienz!
Gniquell l'è int'al Tu man
Gniquell l'è pardunè
Ogni miseria ad stè dé la jé int'al Tu brazi!
Tci la mama de' mi Signor!

MADONNA DEL FANGO - Se ti allontani da casa / e vai verso Schiavonia /
l'acqua ha lasciato una melma grigia / che scivola da tutte le parti /
e nel badile non ne rimane nulla / e così tutti infangati e sporchi, /
come il bacchetto del pollaio, / Ti incontriamo in cima alla strada /
tra le macerie di materassi e armadi rotti... / ci aspetti, ci abbracci e ci baci /
come una mamma con i suoi figli /
e noi stretti a Te ti consegniamo le fatiche del giorno: /
della vecchina che piange con gli occhi smarriti, /
di quell'uomo grande con gli occhi sbarrati /
che gira in cerchio e cerca la sua casa che non c'è più, /
di quella signora che seduta davanti la porta di casa /
con le mani sporche tra i capelli bianchi... / piange! / Tutto è nelle Tue mani, /
tutto è perdonato / ogni miseria di questo giorno / è già nelle Tue braccia! /
Sei la mamma del mio Signore!

PREGHIERA ALLA MADONNA DEL FANGO

testo di padre Marco Canarecci

Ave Maria, nostra Signora del fango.
Tu hai sperimentato la precarietà quando,
nella stalla di Betlemme,
hai dato alla luce il tuo Figlio Primogenito.
Tu sai cosa significa scappare
nel bel mezzo della notte e lasciare tutto,
perché hai affrontato il viaggio in Egitto con Giuseppe e Gesù,
per sottrarvi all'ira di Erode.
Svariate volte tu e Giuseppe
avete dovuto ricominciare da zero,
per continuare a custodire il Figlio di Dio
che vi era stato affidato.
Solo tu sai cosa ha significato la vita in Egitto
e il ritorno a Nazareth;
solo tu puoi dire come è stato accompagnare
Gesù fino alla croce e lì, tra le lacrime,
ricevere come figlio il discepolo amato
e, in lui, tutti i discepoli del tuo Figlio.
Guarda - te ne preghiamo - la nostra terra e il nostro popolo,
che sperimenta la precarietà e la voglia di ricominciare;
che si rimbocca le maniche e, con il badile in mano,
canta in mezzo al fango; che accoglie l'aiuto generoso
di quanti si fanno compagni di strada per alleviare,
anche solo per un attimo,
le ferite di questa immane tragedia.
Maria, nostra Signora del Fango,
ottieni per noi, e per tutti i tuoi figli,
quella stessa forza che ti ha sostenuta durante tutta la tua vita:
consola le lacrime di chi ha perso tutto
e intercedi perché abbiamo sempre la forza di ricominciare
e di costruire un mondo sempre più giusto e solidale. Amen.

Ave Maria. Gloria.